



O Dio, tu hai voluto che accanto al tuo Figlio, innalzato sulla croce, fosse presente la sua Madre Addolorata: fa che la tua santa Chiesa, associata con lei alla passione del Cristo, partecipi alla gloria della risurrezione. (dalla Liturgia)

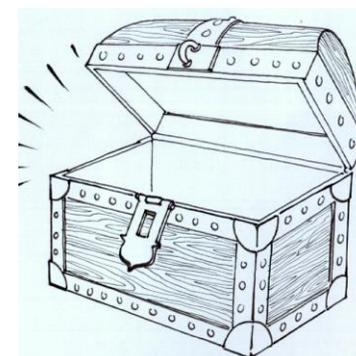
Madonna Addolorata

Affresco della seconda metà del '400, Chiesa del Torresino Padova

PARROCCHIA SANT'ANTONIO D'ARCELLA
VIA LUDOVICO BRESSAN 1
Arcella - Padova.



LO SCRIGNO



Numero **182** **aprile 2024**
Foglio di collegamento del gruppo culturale
ricreativo Arcella, aperto a tutte le persone che
vogliono arricchire in modo intelligente
le loro giornate

Redazione: Bruna Campagnari

0498648228

P. Gabriele Fiocco

049605517

Anna Lambini

0495735405

Gli appuntamenti di aprile 2024

Giovedì 4 ore 16.00: Incontro con il giornalista Francesco Jori che ci presenta il suo libro: Marco Polo. La vita è un viaggio.

Giovedì 11 ore 15.30: Nel centenario della morte di Giacomo Puccini ascoltiamo la Madama Butterfly. Regia di Franco Zeffirelli.

Giovedì 17 ore 15.30: Sante e Dottori della Chiesa.

LE BEATITUDINI, la rivoluzione donata da Cristo a tutti gli uomini

Primo giorno di scuola del maestro Gesù, all'aperto, sulla collina, il cielo come soffitto, l'erba per pavimento, l'abside del lago sullo sfondo. Inizia il "Discorso della Montagna" dei capitoli 5-7 del Vangelo di Matteo. La tradizione successiva cercherà di identificare quel monte in un delizioso poggio che si affaccia sul lago di Tiberiade, scenario del primo ministero pubblico di Gesù in Galilea. Lassù ora si erge un santuario detto appunto "delle Beatitudini". Tuttavia è più probabile ritenere che quel monte sia frutto di una scelta simbolica dell'evangelista Matteo, per cui esso non contrasterebbe con la notazione topografica più storica del racconto parallelo di Luca che introduce, invece, una parte sostanziale di quel discorso in un luogo pianeggiante (6,7).

Quale è la figura di Cristo presentata da Matteo? Ci sono due soluzioni a confronto. La prima vede Gesù come il nuovo Mosè, che non è venuto "ad abolire la Legge e i Profeti, ma per condurli alla loro pienezza" (Matteo,5,17).

Nella seconda, Cristo sarebbe la stessa voce e la presenza di Dio, che consegna ai discepoli la Legge sacra. Sono essi che rappresentano Mosè, mentre la folla incarna Israele.

A chi è rivolto il messaggio di Gesù, in particolare quello così alto e paradossale delle Beatitudini? A tutti coloro che lo seguiranno o solo ad alcuni privilegiati come lo sono gli apostoli? All'inizio si pensava alle Beatitudini come ad un progetto supremo da relegare nella pienezza del Regno di Dio e quindi come consigli evangelici per un gruppo di eletti con una speciale vocazione. Segue, con sant'Agostino e san Tommaso, una lettura di tipo morale, un nuovo decalogo che subentra all'antica Legge e quindi da proporre a tutti i credenti.

La genialità di Gesù non imposta il suo progetto su di una morale umana, ma su di una lieta notizia. Il primo argomento che il giovane rabbi di Nazaret tratta nella sua prima lezione è il tema della felicità: beati voi, ripete per otto volte. La prima rivelazione: Dio vuole figli felici, Dio regala gioia a chi produce amore, aggiunge vita a chi edifica pace. Non precetti o divieti, ma solo la bella notizia che chi somiglia a Gesù, affamato di giustizia e di pace, cuore limpido e mite, vive meglio, umanizza il mondo, apre brecce nel muro della storia per sbirciare dentro il Regno, in una umanità nuova e migliore.

(da articoli di Ravasi e Ronchi in Luoghi dell'Infinito)

Angolo per gli auguri di aprile: Franca S. 6; Bruno G. 11, Giuseppe M. 11; Rosaria M. 18; Giovanna F. 19, Giorgina S. 20, Brunetta S. 23, Agnese B. 24, Maria Cecilia M. 27; Bruno P. 27;